

Caro il sommo contento io memmo, che questo umilissimo dispacio mi
sarà pur segnato del ricevuto nome dell'hu^{mo} mio successore, il quale
giunse qui in perfetta salute nella mattina dei 6 del corrente.
Non potendo per cagion delle tramontane progettare il suo viaggio, per-
che non avesse a succedergli ciò che a me sfortunatamente avvenne, di
starne cinquantan giorno dal Tenedos a questa parte, credei di pre-
dire l'on dietro l'altro questo fed^r mi segretari a Ponte piccolo 20 miglia
da qui distante, a comertar con esso se avesse trovato comodo di mandar
a prenderlo coi grandi saicchi, ond egli con tutto la seca numerosa
comitiva potessero aver riposo; a che annuìto, volli rinnovare gli inter-
rotti cenyj a cagion della Poste, ed altro, portandomi poi ad incontrarlo
colla comitiva di tutta questa famiglia e nazione, per onorar come
meglio conviene anche in questo incontro intonac questo Apolo, la
publica rappresentanza. Finii subito in sua cura il maneggiò di tutte
le pubbliche cose, nelle quali colla sua distinta virtù, supplì alle inoolon-
tane mancanze mie, informandolo di tutto ciò che emerge.
Vendo poi ritratto sulla publica approvazione nell'ufficio della ragiona-
teria il fedel Scappo Bassini, ho pur io sostituito per uo' che apparteniva.

nella rimanente mia stazione a questa parte, Giuseppe Visetti de
luogo di Fagionato fu da sé condotto: perciò sarà agli d'Fagionato,
della mia resa dei conti.

Rilasciate all'U. M. S. f. Antonio Prudi Governator di Nave le q.
indicate commissioni nell'ordine mio N.º 127 gli spedite ancora
per le sovvenzioni delle milizie ed e qui paggi una Cambiale a
vista sopra somme da uno di questi negoianti nella solita summa
di quattromilce Piastre, che io devo trasmettere con un'altra all'
stato nome di P.S. per la sua benigna accettazione, ed a scotter
il pagamento a codeste miei Procuratore Antonio Testai.

Sopra le lettere che ricevi dall'U. M. S. f. Prod. General Gradenigo
affar di Butintri, subito dopo terminata le funzioni del Baini
feci passar nuove dolci querelle al Socio Efendi, il quale dalla
sua miseria ricordare ciò che sempre dichiaromni, cioè che co
prudenza, e col tempo, si sarebbe fatto seguito, quando l'U. M. S.
contento che si avesse con un solenne scritto, riconosciuta le
ragioni ed i diritti della Repubblica, permetta al Provveditor Generale
in Corfa, di transiggere col nuovo Pascia di Selvino, sul paesca

170

modo di venirne alla fine, onde la Porta per la restituzione di
pro terreno che le sarebbe indifferente, ancorché non fosse tenuta
a cederlo, non abbia a soffrire uno strazio per la disobbedienza
ed ostinazione di Popoli numerosi, agguerriti, armati, in difficili siti non
volendo farsi ubbidire a sperando quella superior forza che non
si trova in situazione di chiamare da lontanissime in quelle parti
cosa che se si facesse portando alterazione al confine, potrebbe via-
care senza la volontà del Sultano, molestia alla Repubblica aggiun-
gendo le maggiori percosse, che con un poco di pacienza, egli
tutti gli ottomani ministri dopo l'assenso del Gran Signore, avreb-
bero dato il suo termine all'affare. Chiese poi col farmi assicurare
che quanto fra 20 giorni lettera da Salcimano, si sarebbe risposto
ancora con modi più risoluti, seppur si fossero potuti accor-
tare i già dati. E' inoltre misce dunque, ciò che già avevo ri-
levato per altra parte, che un certo Giacca dalla Ximarra erasi
portato con nuove armi, sottratto da una gran quantità di per-
sona contro i Veneziani, come quelli che a forza di denaro avevano
sedotto tutti i mubassini, e gli altri ottomani che ebbero parte

nel dar relazione alla Posta.

Cortesemente il gran maggiordomo mi fece ancora prima di
ieri avvertire, che stava traducendo il memoriale di colui, m
che non temessi, poichè la cosa era decisa, e non avrebbero fatto
alcun effetto le sue carte. Assicurati tratti e sinceri, ho creduto
di far rispondere all'uno ed all'altro, che volevo fidarmi in essi.
E attendere ancora, l'ingandarmi che in via di fatto si tornasse
narebbe questo regorio assai più lungo che non importava,
ma della mia partenza, la quale senza dubbio succederà im-
mediatamente che da me possa dipendere l'imbarco.

Chiesta soddisfazione al nuovo Capo. Bassi contro tre turchi, che
insultato avevano il Capo già di sopra, poichè alle ore della sera
non volle aprire loro la Posta, che dalle quattro strade da
usciuta al Pugno per la discesa verso il Tognana, passando di
rimpetto al Balaggo, altro non fece per darmi in segno a
sua cortesia, non men che della sua giustitia, che di far
muovere a forza di bastonate il principal reo, ritenendo
cinquanta persone sotto le pianta gli altri due prigionie-

gli altri due prigionieri nonostante i miei sforzi perche dopo questo viaggio
si liberassero.

Tutto questo, come io ben dobro conoscere, traggono un qualche regalo;
ma dir il vero sono si stanco di spenderlo e per certo pubblico, & per il
mio particolare in cose necessarie, e forse per un Spese nove, che non posso
determinarne giudice parto, & l'essere in questi ultimi giorni cresce, non
che generoso.

Ho ragione di credere che la Porta abbia dei nuovi soggetti sulle nuove
discese del Barbaro e una Flotta Russa in Mediterraneo. Altrimenti
Passier mando un Cappello per avvisarne le sue; e faccio dire che il Re di G-
land, cosa ne sapesti, rispose niente più di quello che ne dicevano i Pubblici Consili.
Due cose però vennero a mia notizia, che hanno bisogno di migliori confronti; cioè
che la sorte di Peterburgo vuole di avere un Porto proprio nelle mani nel Le-
vantino. La seconda, che vi siano dei monsignori di un Trattato fra ogni Corte
e quella di Torino.

Io non potrei dir di più in ora. Forse sarà in grado di tolo nella mia relazione
che per delle cause importantissime probabilmente tra me e voi ci svolgeremo
sicuro incontro.

Averendo ch'è fatto, benché senza necessario, perchè è composta da tre spese di
Canone in somma di 150 Piastre per il semestre della Città di Milano, ov'entrasse,
e di 180 per il semestre anticipato quale diceva il costume del Regno, per quelle
che mi convenne pur prendere, onde allegarvi Mediceo, Cesario, Teologo, Cavat-
terizzo, e molti de' frappi suoi Domestici, come nella indicata Dulta. Primo
Settembre un equivoco, che non rileveresi, se non vi trattasse di queste

delicatissima, che divoguantart per l'ho. mio successore, mentre appurarsi
dosi la somma intera delle cinquanta e setanta Piastre, si dice per le Cofette
che devono servire per la borsa Fanriglia di S. L. Vorrà dunque l'ho.
Senato far togliere un tal equivoco per le innocenze de' miei Conti, non
menché accio non secondrà che l'ho. Garzoni avesse col mezzo mio ricevuto
un corrisdo, che non ebbe, e che farebbe risultar come maggiore bestemmia
summa per le altre cose, che fu in necessità di provvedere.

Non vidi più dopo la prima volta la persona, che fu qui mandata, per ottener
da questo Monsignor Giovanni Greco quanto si deve attendere per l'ina-
stallazione del Vescovo di San Giorgio, benché l'abbia eccitata a volermi
impedire, tanto più che passa con un soggetto per le sue obesine, et
stesse gravissime, pregiavole la miglior corrispondenza mea. Se avrei
bisogno, toccherebbe all'ho. successore di supplire in mia vece.

L'aula novitai, che qui corre, riguardo al Signor Stacchetti, il quale venendo da
Bajakdore a Pera per prender la sua Voliera di Congedo, sentì per strada
a Cavallo, incontrò in un Cirio, che non avendo potuto arrivare D. Pietro
Frampazzo Sacerdote Veneziano, e Maestro dei Giovani di Linzun di Payer
che lo precedeva, diede al Ministro per Significare, come semplici vitti-
ste, la piazza a traverso del vicino. Fu subito preso, e fatta la convocazione
degli amici, gli si promise la più ampia soddisfazione.

Al momento dell'arrivo in Pera di uno Garzoni se verificò intieramente
l'ho. mio Predecessore scrisse preventivamente col Signorio de' numeri ior
Fu sommo lo imbarazzo nel trovar il modo di collaudare quelli
mi seguito, ed accompagnamento, non essendo il Battaglio in
inse

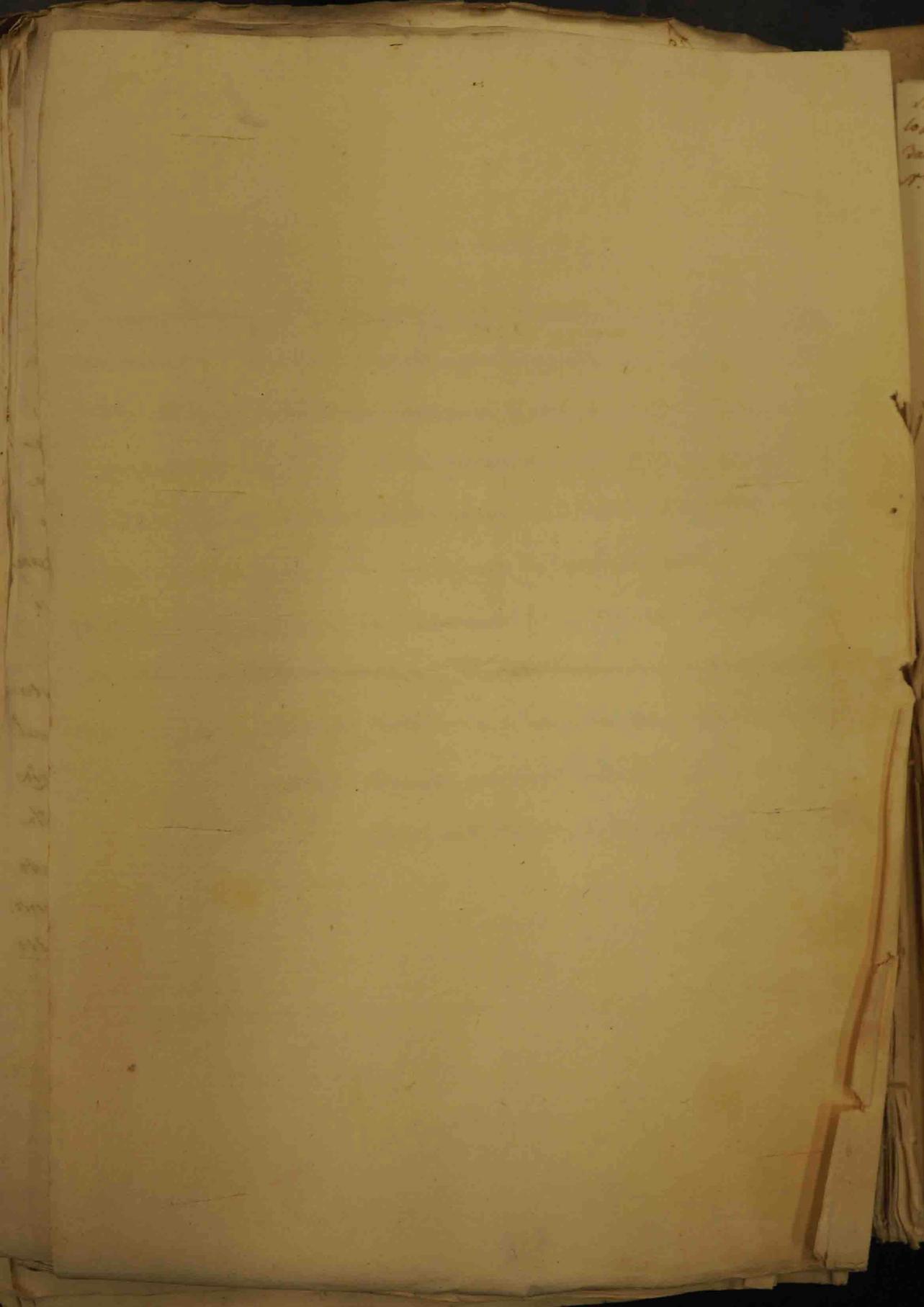
Si poter si abitare, del che renderei conto a Vira Ser^m in altro ordinario.
La Casa Navon distinatamente appare non sufficiente per poche persone,
avendo dovuto sul momento ritrovare altri due Cas, Bruna, per la fine
miglio del Navon stesso in sostituzione di quella da me occupata, e stabbin^t
per alloggiare il resto della mia Corte, unitamente alle cinque Nobili Patrizi,
che si accompagnavano me nel viaggio. ~~Ho~~ ^{dunque} immediatamente
esborzato l'affitto di un anno anticipato consistente in Piastre ottocen-
tose per Bruna, e di Piastre seicento per le altre, che formano
in tutto Piastre millequattrocento, delle quali impiego l'approvazione
non essendo stato possibile avetela ad altra condizione, per evitare che si
forse le Proprietari delle circostanze, ed angustie del momento.

Col mezzo del Segret^o Giacomazzi, e del Dragomano Patti feci recam-
bo il consulto partecipare il mio arrivo al Vizir, e Reis effendi; i quali
corrisposero con espressioni corse, e con proesse di costanea amicizia,
e buona corrispondenza. Fu stabilita la Visita del Dragomano della
Porta per la giornata d'oggi, e lo ausolsi nei modi soliti senza punto
discaccarmi dai metodi d'impire praticati dagli Reis miei predecessori.
Precederono i regalli di Frutta e Fiori yaditimi secondo il consulto

consueto. Fu da me regalato d'ragomano d'un orologgio d'oro
d' ripetizione con catena d'oro dorata le solite manie con
1.2. altri doni d'antica pratica, compresi nelle due inserte note
che giusta il solito accompagnino per la Pub. ea approvazione.
Dall'U. mio Predecessore mi furono usate tutte le possibili
attenzioni, e somministrati quei lumi che possono esser utili
nel geloso esercizio del mio impegno. Mi presterò poi con tutto
l'impegno per disporermi all'ingresso, ed udienze pubbliche,
onde talifazioni abbiano a procedere col solito ordine, e colle
dovute viste del Pub. decoro e dignità. Gratiellus
Per a distauimopoli G. 11 ottobre 1781.

Debet ergo dicitur etiam invenitio. Quia invenitio
est invenire id est. Invenitio est invenire per invenitum.
Est invenire idem invenire non videtur. Invenit invenit
invenitum. Id est invenitum. Invenit invenitum.
Est invenitum. Invenit invenitum. Invenit invenitum.
Invenit invenitum. Invenit invenitum. Invenit invenitum.

333



1.10.1. M. S. T. A. R.	Nomu degli Regati fatti agli infieriti comandati dal Signor Bellino. Li Turchi girato il losilo nel viaggio. —
1.10.7	El Comand. dei pm. d'ardanetti
	Damascetto vro Veste una — — ve. 1. —
	Laygia kartada Veste una — — 1. —
	El Comand. dei p. di d'ardanetti
	Damascetto vro Veste una — — ve. 1. —
	Laygia kartada Veste una — — 1. —
	El Dogan. dei castelli
	Raso Veste una — — — — ve. 1. —
	Laygia kartada Veste una — — 1. —
	El Aga de Parinzeri
	Raso Veste una — — — — ve. 1. —
	Laygia kartada Veste una — — 1. —
	El Castellan dei castelli
	Raso Veste una — — — — ve. 1. —
	Laygia kartada Veste una — — 1. —
	Cantanti in Manie ad diverse — — RT. 83. —
	Passaguardia li 11 OTB e 1581 Teppo Tassini Ray. 20

Inst. No. 2.

Hib C.

Sept 11 1856

Interest accrued since

July 1st

Aug 1st

18

1785. 11. Decr. — No. 1. Vol.

Basil Monro, a Savoie

Ciprotti — No. 147.

On Inv. n^o. 11.

Inst. 1.2. Nota degli Effetti Regalati dall'Ufficio et C.
rel Br. R. dell'Ufficio. leg. Agostin Savorgnani Basile atta per me offerto
a Valdugay della Porta ~~att~~ la visita giudeo
di N. 147 al solito.

Rassegnare L. 11.02.1981 Ri. IPA -
Gioppo Tassini Rag.^{ro}

was a small town and had been built
over a small river which was crossed by a bridge.
The town was built around a central square.

The main street was paved with
large stones and there were many buildings
on either side of the street.

The buildings were mostly made of wood

and there were many trees in the town.

The town was built on a hillside
and there were many houses built on the hillside.

The houses were mostly made of wood

and there were many trees in the town.

in
im
tre
he
o.
the
her
on
que
m
so
d
n
t

